ponenti di minoranza si sono fatti da parte

che Fabbricatore caduta di Tenuta

a dall'ex presidente del civico consesso

però, a
, il cui
, le ul-
inciali.
Cosen-
atore è
a volta
squa-

n l'ag-
lo una
za non
irittura
eccato
fare il

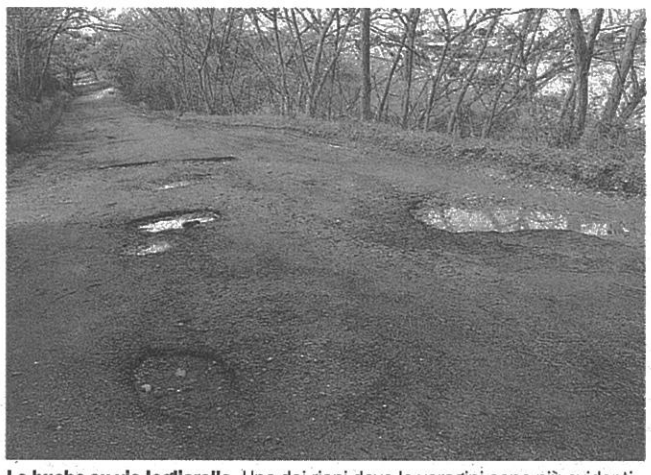
a

voto espresso a favore di altro candidato. Una vicenda che ha infuocato gli animi politici in città. Ieri l'epilogo con la parola fine ad un capitolo certamente non tra i migliori della storia acrese e l'inizio di una nuova campagna elettorale in attesa del voto forse già a giugno.

Intanto, altro effetto immediato dello scioglimento del civico consesso, oltre all'arrivo nelle prossime settimane di un'altra terna di commissari che traineranno l'Ente fino alla nuova tornata elettorale, l'uscita, quasi sicura, dal consiglio provinciale del democratico Pino Capalbo neo eletto con 40 preferenze. Lo stesso che ieri, nel corso della conferenza stampa indetta nella sala giunta di Palazzo Gencarelli da tutti i consiglieri dimissionari, unico assente Fabbricatore, non ha esitato a dichiarare: «Oggi è un giorno di festa. Il paese è stato finalmente liberato da una amministrazione che ha saputo alimentare solo odio». Un ringraziamento particolare gli ex consiglieri lo hanno rivolto proprio a Fabbricatore, ago della bilancia che ha permesso di mandare tutti a casa anticipatamente.

«Finalmente – ha commentato la Vigliaturo – si potranno ristabilire le regole della democrazia spazzate via da questi amministratori». «Arriviamo a questo atto – il commento invece di Viteritti – perché la città merita un governo che abbia a cuore gli interessi della collettività».

arelli. La conferenza stampa di ieri mattina indetta dai consiglieri di minoranza



Le buche su via legliarella. Uno dei rioni dove le voragini sono più evidenti

A Montalto disagi in diversi quartieri

Buche sulle strade Residenti indignati

L'amministrazione, intanto, annuncia una serie d'interventi

Concetta Vicinotti
MONTALTO UFFUGO

A Montalto Uffugo troppe buche per le strade. Le segnalazioni dei residenti e degli automobilisti si susseguono di giorno in giorno tra rabbia, indignazione e preoccupazione per le condizioni in cui versano sia le arterie viarie principali che quelle secondarie.

Voragini che sono diventate una parte di arredo urbano, oltre che un pericolo per automobilisti e pedoni, costretti a schivarle facendo uno slalom tra le altre buche presenti. Via Manzoni, via Trieste, contrada Stragola, via Martirano, via Settimo Torinese, sono solo una parte delle vie che vanno ad aggiungersi alla lunga liste delle strade in dissesto che attraversano il comprensorio montaltese. I cittadini si professano stanchi di fare i conti con i molti disagi. Sono stanchi anche di dover fare i conti, nel vero senso della parola, con i danni economici che subiscono le proprie autovetture, qualora nella buca si ci finisce dentro con le ruote. «Montalto è diventata una città piena di buche» è, dunque, il grido di allarme che lanciano i cittadini, chiedendo, inoltre, all'amministrazione Caracciolo un intervento incisivo. Più forte si fa l'appello al governo cittadino da parte di un'altra strada montaltese, dove la situazione, in questi giorni, è diventata molto critica: via Iegliarella. Su questa strada l'asfalto è quasi inesistente, tante e profonde le buche che si riempiono di acqua e la strada diventa viscida e fangosa.

Il Comune montaltese, intanto, rassicura si essere pronto agli interventi. «Abbiamo già iniziato con il ripristino del manto stradale ieri – dichiara il consigliere Silvio Ranieri, delegato alla Manutenzione – e oggi saremo su Settimo. Le buche si sono create a seguito del maltempo e non potevamo intervenire con la pioggia. Avevo già in magazzino le scorte di bitume ma a causa delle basse temperature si sono congelate. Ritengo che per meglio dare servizi alla città bisogna costantemente programmare a lungo periodo, senza improvvisazione».

Bisignano

Autonomia del Siciliano Vertice con Iacucci

Mario Guido
BISIGNANO

Intorno all'ormai più che nota vicenda della negata autonomia all'Istituto "Siciliano" cominciano a venire fuori dati positivi come l'incontro concesso dal nuovo presidente dell'Amministrazione provinciale, Franco Iacucci che ha accolto la richiesta pervenutagli dal consigliere provinciale di Bisignano, Lucantonio Nicoletti.

All'incontro che si è svolto nel Salone degli Stemmi hanno preso parte Iacucci, accompagnato da alcuni componenti l'ufficio di presidenza, il consigliere Nicoletti, studenti, docenti, genitori e rappresentanti delle forze politiche. L'assessore Mario Umile D'Alessandro, in rappresentanza del Comune di Bisignano, ha ribadito la ferma determinazione dell'Amministrazione nel perseguire la strada che porta all'autonomia dell'istituto. «Ecco perché – ha detto D'Alessandro – l'Amministrazione si è rivolta al Tar Calabria per impugnare la delibera della Provincia e della Regione che nega l'autonomia.

A conclusione dell'incontro Iacucci si è dichiarato disponibile a verificare ogni possibilità per andare incontro alle esigenze manifestate e si è detto pronto a perseguire, almeno per il momento, la strada che porta alla riconferma della reggenza. Per dare maggiore forza alle decisioni e per sensibilizzare la popolazione, si è svolta un'altra manifestazione con un lungo corteo che ha attraversato tutte le vie della città.

si montani

o la chiusura una riunione

assem-
i geni-
peran-
a solu-
esenta-
l pros-
ito.
esente
indaco
edesco,
onibile
possa
l pros-
Scopo
alto è
scuola
alcuni
n con-
nire in
tti gli

Il dirigente Umile Montalto. Spinge per l'unificazione dei plessi

alunni delle tre scuole ed eliminare le pluriclassi che attualmente compongono l'organizzazione dei plessi in questione. L'esodo massiccio di diverse famiglie dalla montagna e il generale calo delle nascite ha segnato la vita delle storiche scuole montane.

Le istruzioni di Sergente e Civita hanno più di tutte risentito del calo di iscrizioni essendo troppo distanti dalle arterie principali, mentre Timparello registra lievemente una maggiore presenza di alunni in quanto mostra una posizione più strategica e baricentrica in quanto è collocata a pochi metri dalla provinciale per la Sila. Ma nonostante l'edificio sia stato da pochi anni restaurato ed è in ottime condizioni, secondo il dirigente Montalto non ha spazi sufficienti ad ospitare tutti gli alunni.

San Giovanni in Fiore

L'assemblea della Cisl è servita a fare il punto sulle varie criticità

Incontro propedeutico in vista del congresso che si terrà il 22 febbraio

Mario Morrone
SAN GIOVANNI IN FIORE

Partecipata assemblea propedeutica della Fai-Cisl in vista del congresso provinciale fissato per il prossimo 22 febbraio. Da San Giovanni, dunque, parte un messaggio per un rinnovato impegno per lo sviluppo del territorio e il rilancio del settore forestale.

Vituperato fin troppo questo settore "garantisce" da anni un territorio regionale argilloso e franoso, sul quale ci vorrebbe ancora maggiore attenzione. salvo poi ritornare sull'argomento all'indomani di frane, straripamenti e alluvioni. E i tanti forestali che hanno gremito la sala, l'hanno capito bene che il loro ruolo è importante soprattutto perché San Giovanni dispone del più importante cantiere forestale per numero di addetti attivi su una superficie boschiva che nel solo comune florense supera i 25mila ettari di terreno.

A presiedere i lavori a fianco del responsabile locale cittadino della Cisl, Giovanni Bitonti, il segretario regionale Fai-Cisl Michele Sapia, secondo cui è assai importante «costruire percorsi di crescita socio-economica e occupazionale in un territorio e in una provincia che continua ad avere carestia di lavoro e che rivendica efficaci strategie d'investimenti pubblici e privati».

Giovanni Bitonti, invece, ha fatto emergere l'importanza di «ottenere» soluzioni a una serie di problematiche che riguardano i lavoratori, tipo: riconoscimento economico per le mansioni superiori; riorganizzazione del servizio antincendio; uso funzionale della cassa integrazione e un utilizzo efficace delle squadre in progetti e interventi concreti di manutenzione del bosco e difesa del territorio».

era

iche cittadine ento mai aperto

"com-
una no-
li oppo-
", rap-
uzzo.
nta co-
deter-
ine di
diffusa
invece,

sindaco Fernando Sicilia: «Le note vicende interne alle due aziende sanitarie, evidentemente, non hanno sin qui consentito di dar corso alle loro intese su Rogliano. L'amministrazione comunale, insediatasi da sei mesi o poco più, sta operando per centrare gli obiettivi segnati e, almeno ad oggi, non revocati. Intanto, registriamo con soddisfazione – prosegue Sicilia – l'arrivo nell'ex distretto sanitario di un ecocardio di ultimissima generazione. Scopriamo che la minoranza, invece, di salutare questa dotazione con qualche sorriso, ha esaurito la gioia per la piena gaiezza profusa nei festeggiamenti del "compleanno" di una dotazione che ancora manca, ma che ci sarà.

Il nostro problema, ora, è quello di fare ogni debita pres-

La replica

La vicenda va ormai avanti da tempo

Discarica di Celico, il comitato presilano scrive al governatore calabrese Oliverio

L'associazione chiede il ritiro immediato del decreto regionale

CELICO

Ennesima presa di posizione del Comitato Ambientale Presilano (Cap) per il "ritiro immediato in autotutela" del decreto l'autorizzazione rilasciata ad un'azienda privata per l'utilizzo dell'impianto.

Il Comitato civico espone le sue richieste e le motivazioni che le ispirano in una lettera aperta indirizzata al presidente della giunta regionale, Mario Oliverio. Al movimento ambientalista appare paradossale partimento Ambiente ampli, senza colpo ferire, le tipologie di rifiuto che un privato può sversare tra i boschi della Sila, senza, tra l'altro, che di questo le comunità possano avere alcun giovamento.

Abbiamo appurato con i nostri occhi come la burocrazia regionale, che dovrebbe tute-